

LETTERE & OPINIONI

IL GIRO D'ITALIA

Grazie a Dumoulin e a... Pella

Bellissima la tappa del Giro d'Italia con arrivo al Santuario d'Oropa: ci ha fortunatamente aiutato il tempo splendido che ha favorito una straordinaria partecipazione popolare. L'entusiasmo dei biellesi ci regalato una bellissima giornata di festa; ne avevamo bisogno per vivere insieme qualche ora di serenità ed una avvincente fase finale di una tappa che ha, ogni anno, saputo coinvolgerci offrendoci un giorno di serenità e di gioia. Certo, la festa sarebbe stata completa se la vittoria fosse toccata ad un corridore italiano, ma, come si sa, non si può... avere tutto: ed allora rivolgiamo i nostri più vivi complimenti all'olandese Tom Dumoulin, brillante vincitore della tappa.

IN PARLAMENTO

Lingua dei segni Giorni decisivi

Il disegno di legge che approda nell'Aula del Senato è il frutto di un lungo lavoro della Commissione Affari Costituzionali e del relatore Russo su ben 5 proposte diverse, tra cui quella a mia prima firma, tutte finalizzate al pieno riconoscimento della Lingua Italiana dei Segni (Lis) per garantire i diritti delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, attraverso la rimozione delle barriere alla comprensione e alla comunicazione che limitano il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione alla vita collettiva. L'ottica del disegno di legge è quella del bilinguismo, conferendo alle famiglie la possibilità di utilizzare anche la Lis per i figli affetti da ipoacusia o sordità. È importante sottolineare che si tratta di una facoltà, non certo di un obbligo per chi predilige l'approccio oralista. Per quanto riguarda l'inclusione scolastica, si promuove l'attivazione di classi miste di studenti udenti e sordi con un curriculum bilingue, sulla base di esperienze di eccellenza come quella maturata dalla scuola di Cossato dove, dal 1994, si pratica questo metodo dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, con ottimi risultati. Ho anche presentato un ordine del giorno per garantire i diritti anche ai sordociechi diventati ciechi dopo i 12 anni.

• Nicoletta Favero
Senatore Pd

BONUS MAMMA

Si deve procreare per crescere

Per il Premier Turco Erdogan non ci sono dubbi, la donna deve stare in casa e fare figli, obiettivo: raddoppiare la popolazione del Paese entro il 2023 per trasformarlo in una delle prime dieci potenze economiche mondiali nel centesimo anno dalla fondazione della Repubblica. Nonostante le aspettative e i proclami, negli ultimi sei anni il tasso di fertilità in Turchia è sceso di più del 2% e l'età media della popolazione è conseguentemente aumentata, superando per la prima volta la soglia dei 30 anni. Nel 2013, il Presidente ha rivisto la stima al rialzo: "Abbiamo bisogno di almeno quattro o cinque figli a famiglia perché il Paese deve crescere". Ogni madre, dopo il parto riceverà 300 lire turche (120 dollari) come dono da parte dello Stato.

SOCIOLIZZANDO

Accogliere, doveri e business

La Corte di Cassazione ha sentenziato, discutendo il caso di un migrante che portava un coltello appeso a lato come componente del suo abbigliamento, che i migranti devono sempre conformarsi ai "nostri valori" e che la polizia deve arrestare i responsabili, facendo riferimento ai Centri di accoglienza, che fanno dei migranti "un business lucroso". Lo sfruttamento dei migranti è un fenomeno diffuso, non criminale in senso stretto ma sicuramente violento. Si veda i servizi televisivi e le inchieste giornalistiche e anche i richiami, sempre più frequenti e accorati, di Papa Francesco. Le responsabilità di tale fenomeno sono, in primo luogo, di chi lucra sull'accoglienza. Lo sono, però, anche dello Stato quando si "dimentica" che, concentrare persone tutte assieme affidandone la gestione a puri impresari dell'accoglienza, sono possibili emarginazione, maltrattamenti, imbrogli. Vittima di una simile gestione dell'accoglienza è anche la comunità che dimora accanto a tali Centri di degrado. Essa protesta a ragione. Tale protesta, se, però, viene correttamente compresa, non è verso i migranti in quanto

tali ma le condizioni di vita pesanti in cui essa è costretta a vivere.

Le prime vittime di una tale condizione sono, in misura pesante, i migranti stessi. Sono depositati dallo Stato in tali Centri e sono trattati come e, talvolta, peggio di bestie da chi rappresenta per costoro il primo contatto con la "nostra civiltà", i "nostri valori". E' un'accoglienza che induce a chiedersi: che idea si fanno i migranti dei "nostri valori" e di "noi"?; come potranno apprendere i "nostri valori". Sono domande da porsi poiché siamo "noi" che li accogliamo in tal modo, che neghiamo loro il godimento dei valori basilari quali rispetto della dignità umana e che chi li nega sono coloro cui lo Stato ha affidato il compito di accoglienza.

La sentenza della Corte di Cassazione pone anche una questione forte sui cui riflettere, visto che l'Italia è ormai una nazione multiculturale e multirazziale. Tale sentenza richiama tout court i "nostri valori" come referenti di ogni norma di comportamento, cui deve attenersi anche chi appartiene a un'altra cultura. Forse, fare riferimento a valori quando si

tratta di vietare, come nel caso esaminato dalla Corte di Cassazione (proibizione di portare un coltello a lato e visibile come componente di un abbigliamento e non come strumento di difesa), può essere rischioso. Si poteva, al più, fare ricorso a norme di prevenzione, anche perché trattasi di una proibizione che non è neppure condivisa nei Paesi occidentali con cui, culturalmente, ci si identifica. Si pensi al diritto di portare armi negli Usa. Il pericolo in cui si incorre, facendo riferimento ai valori in tema di usi e di costumi, è quello di creare arbitri e confusione. Se qualcuno veste in un certo modo perché fa riferimento a suoi valori, è corretto impedirlo?, chi decide che tale modo di vestire contrasta con i nostri valori? Gli esempi potrebbero continuare. Forse, ciò su cui si deve riflettere è quali siano i valori propri e inviolabili di ciascuno in una società civile e democratica: rispetto dell'altro e della sua dignità di uomo, del suo credo religioso e della sua cultura (usi e costumi) di modo che si ponga basi solide per una convivenza nella diversità.

• Guglielmo Giumelli
Sociologo, Università di Milano



SCRIVI ALL'AVVOCATO

Divorzio: sarà addio al tenore di vita

In questi giorni non si parla d'altro. Con la rivoluzionaria pronuncia i Giudici della Suprema



Corte hanno sottolineato come sia mutato il parametro di riferimento per la determinazione dell'ammontare dell'assegno divorzile, fino ad oggi individuato nel "tenore di vita goduto durante il matrimonio" e ne sia stato introdotto un altro: quello dell'indipendenza economica del coniuge più debole. I giudici hanno ritenuto che un assegno parametrato al tenore di vita sia da ritenere in netto contrasto con la natura stessa del divorzio e con gli effetti che esso produce: infatti l'estinzione del rapporto matrimoniale deve operare non soltanto sul piano personale ma anche su quello economico-patrimoniale. Con la conseguenza che il riguardo al tenore di vita finirebbe per ripristinare tale rapporto in un'indebita prospettiva di ultrattività

del vincolo matrimoniale. Infatti oggi nel costume sociale può ritenersi generalmente condiviso che il matrimonio sia un atto di libertà e di auto responsabilità nonché luogo degli affetti e dell'effettiva comunione di vita, in quanto tale dissolubile. Senza contare che un'interpretazione delle norme sull'assegno divorzile che producano l'effetto di procrastinare a tempo indeterminato il momento della rescissione degli effetti economico patrimoniali del vincolo coniugale, può tradursi in un ostacolo alla costituzione di una nuova famiglia successivamente alla disgregazione del primo gruppo familiare. Sulla base di tali argomentazioni la Corte ha cancellato il parametro del tenore di vita, non tralasciando di sostituirlo con uno coerente con il percorso logico seguito ovvero il raggiungimento dell'indipendenza economica del richiedente. Quindi se questo è "economicamente indipendente" o è in grado di esserlo l'assegno divorzile non sarà dovuto.

• Laura Gaetini
lettere@ecodibiella.it

LA VIGNETTA DI XXXXX



Questo regalo sarà aumentato a 400 lire turche (160 dollari) per il secondo figlio e 600 lire turche (240 dollari) per il terzo figlio. Un bonus bebè decisamente sostanzioso che mira non solo a confinare le donne nel loro ruolo di madri ma anche a rilanciare la crescita della popolazione.

L'Italia lo scorso anno è risultata il Paese con il tasso di natalità (8xmille) più basso tra quelli dell'Ue. L'ha reso noto Eurostat. Complessivamente, nei 28 Paesi dell'Unione, nel

2015 la popolazione è cresciuta passando da 508,3 a 510,1 milioni. Questa condizione, osserva Eurostat, si è verificata solo grazie agli immigrati, poiché tra i residenti le nascite (5,1 milioni) sono state inferiori alle morti (5,2 milioni). Il Governo erogherà tramite l'Inps un bonus di 800 euro a tutte le gestanti, madri italiane, comunitarie ed extracomunitarie con regolare permesso di soggiorno, nonché alle cittadine non comunitarie in possesso dello status di rifugiato

politico e protezione sussidiaria equiparate alle cittadine italiane per effetto dell'art. 27 del Decreto Legislativo n. 251/2007. Il provvedimento non si limita alla sola gravidanza o parto, estende il provvedimento di welfare anche alle adozioni e affidamenti. Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale ha sempre manifestato il proprio ampio consenso a tutte le politiche in favore della famiglia, tuttavia è inaccettabile che il provvedimento venga esteso anche agli stranieri. Asili nido, scuole aperte fino a tardi, sport accessibile a poche decine di euro al mese (o all'anno), forme di conciliazione tra vita e famiglia, politiche del lavoro favorevoli ai genitori, come il part time e il congedo paternità e così via, sono l'irrinunciabile sostegno delle politiche di Governo atte a favorire la ripresa demografica, non l'edulcorato sussidio orientato solamente ad aumentare il consenso a un Governo dalle politiche inconcludenti.

• Daniela Veronese e Claudia Del Fabbro
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale - Biella

SPECIALE

70
1947-2017
ECO DI BIELLA

**SABATO 27 MAGGIO
IN EDICOLA
IL QUINTO NUMERO**

UN INSERTO AL MESE PER "ECO70"
Un inserto mensile da collezionare per ricordare i 70 anni di Eco di Biella. Foto d'epoca, testi e curiosità per ripercorrere la storia del nostro giornale, di Biella e del Biellese dal 1947 ad oggi con fatti e personaggi.
Partecipa anche tu all'evento inviando le tue foto con didascalia a info@ecodibiella.it le vedrai pubblicate su www.ecodibiella.net

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella
Twitter @ecodibiella
lettere@ecodibiella.it
info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Regaldi, 1 - Novara
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI
CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA e MARILENA BOLLI

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA TIPRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.